

30.000 rispondono all'appello dei sindacati

Nuove forti proteste anti-NATO ad Atene

Dichiarazioni dell'incaricato di affari bulgaro

ATENE, 9. Oltre trentamila persone hanno partecipato ieri sera ad una nuova manifestazione — la terza in tre giorni — contro la politica anglo-americana per Cipro, e contro la presenza della sesta flotta USA nelle acque del Golfo di Atene (il Falero). La folla di ateniesi, operai edili, portuali e studenti in massima parte, aveva raccolto l'invito dei sindacati a raccogliersi nel centro della città per protestare per l'atteggiamento antigreco assunto dalla NATO nella controversia per Cipro e nei contrasti greco-turchi; al termine del comizio le migliaia di greci sono sfilati davanti alle ambasciate americana e britannica lanciando slogan antimperialisti.

I manifestanti hanno ripreso in gran parte le parole d'ordine contenute nella dichiarazione redatta ieri dall'EDA (il Partito della sinistra greca unita) in cui si sottolineava il carattere provocatorio delle affermazioni USA sulle intenzioni « aggressive » dei vicini del Nord (la Bulgaria) nei confronti della Grecia. La campagna antibulgara è stata denunciata anche dall'incaricato d'affari bulgaro ad Atene, signor Nicolas Mineev, il quale — dopo essere stato ricevuto dal ministro degli esteri ellenico — ha dichiarato alla stampa: « Ho dichiarato al ministro che la campagna USA e della NATO condotta contro il governo popolare di Sofia ha il duplice scopo di spingere Atene ad essere più arrendevole sulla questione cipriota e di portare i negoziati greco-bulgari (che si svolgono attualmente ad Atene - n.d.r.) ad un fallimento ». « Ho dichiarato a Costopulos — ha aggiunto Mineev — che la Bulgaria non nutre intenzioni aggressive nei riguardi di nessun paese. La politica attuata dal governo bulgaro tende al mantenimento della pace nei Balcani e nel mondo intero, ad appianare le divergenze e a migliorare le sue relazioni con tutti gli altri paesi in modo, in particolare coi vicini, si che possano sfociare in una vantaggiosa cooperazione ».

Oggi, le truppe dell'ONU a Cipro sono giunte nel villaggio di Lurugina dove ieri sera si erano avute violente sparatorie. I caschi azzurri sarebbero riusciti ad ottenere una tregua.

Dopo una informazione di carattere ufficiale diffusa ieri dall'agenzia «Italia» sulle «rimostranze» che l'ambasciata italiana a Madrid avrebbe presentato al ministero degli esteri spagnolo per l'arresto e la espulsione della compagna Maria A. Macciocchi, la Farnesina ha mantenuto un inespugnabile silenzio ufficiale sulla questione. Ciò è apparso tanto più strano in quanto un portavoce del ministero degli esteri spagnolo, interrogato dai giornalisti a Madrid, ha dichiarato che nessuna protesta, di nessun genere, risultava pervenuta. Vogliamo augurarci che si tratti di una menzogna. Ciò non toglie, tuttavia, che il ministro degli esteri italiano dovrà precisare, in risposta alla interrogazione presentata dal nostro direttore, se la protesta vi è effettivamente stata e in quale forma.

Il Consiglio direttivo della Associazione della stampa romana ha intanto diramato ieri un comunicato in cui si legge: « Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana, reso edotto di quanto avvenuto a Madrid alla giornalista professionista Maria A. Macciocchi, deplora che la collega sia stata posta nella impossibilità di esplicare il proprio lavoro professionale: è geloso e sensibile custode della libertà di stampa e del diritto di informazione ovunque e comunque esPLICITO, esprime la propria solidarietà alla collega colpita ».

Dopo l'espulsione dalla Spagna La stampa romana solidale con la compagna Macciocchi

Dopo una informazione di carattere ufficiale diffusa ieri dall'agenzia «Italia» sulle «rimostranze» che l'ambasciata italiana a Madrid avrebbe presentato al ministero degli esteri spagnolo per l'arresto e la espulsione della compagna Maria A. Macciocchi, la Farnesina ha mantenuto un inespugnabile silenzio ufficiale sulla questione. Ciò è apparso tanto più strano in quanto un portavoce del ministero degli esteri spagnolo, interrogato dai giornalisti a Madrid, ha dichiarato che nessuna protesta, di nessun genere, risultava pervenuta. Vogliamo augurarci che si tratti di una menzogna. Ciò non toglie, tuttavia, che il ministro degli esteri italiano dovrà precisare, in risposta alla interrogazione presentata dal nostro direttore, se la protesta vi è effettivamente stata e in quale forma.

Il Consiglio direttivo della Associazione della stampa romana ha intanto diramato ieri un comunicato in cui si legge: « Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana, reso edotto di quanto avvenuto a Madrid alla giornalista professionista Maria A. Macciocchi, deplora che la collega sia stata posta nella impossibilità di esplicare il proprio lavoro professionale: è geloso e sensibile custode della libertà di stampa e del diritto di informazione ovunque e comunque esPLICITO, esprime la propria solidarietà alla collega colpita ».

Jugoslavia

Tito inaugura la fiera agricola a Novi Sad

Dicinnove paesi stranieri tra cui l'Italia presenti alla rassegna

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 9

Il Presidente Tito ha presenziato stamane alla inaugurazione della 31ª Fiera internazionale di Novi Sad, la più importante rassegna annuale jugoslava di questo settore.

La Fiera sorge su un'area di 300 mila metri quadrati e ospita quest'anno nei suoi modernissimi padiglioni 1332 espositori, dei quali 237 di 19 paesi stranieri: dall'URSS ai paesi scandinavi, dall'Italia all'Inghilterra, ai paesi arabi. I padiglioni sono suddivisi per nazioni e settori produttivi, esattamente cinque: alimentari e

imballaggio, meccanizzazione e attrezzature, prodotti agricoli e sementi, bestiame e mangimi, prodotti chimici.

L'Italia è presente con il proprio padiglione collettivo, allestito dall'Istituto per il commercio estero, nel quale sono esposte soprattutto macchine per l'industria alimentare. Nei settori della meccanizzazione e in quello chimico sono presenti la Fiat, la Montecatini, la SEIFA, Pesci e altre ditte industriali italiane. In complesso gli espositori italiani sono una quarantina. Ma saranno numerosi anche gli operatori economici italiani che si pre-

sentano alla Fiera come acquirenti. L'Italia occupa infatti il primo posto nel commercio estero jugoslavo. Il Comune di Novi Sad, come si sa, è « gemellato » con quello di Modena. La Fiera invece è gemella ufficiale di quella di Verona.

Dopo la cerimonia inaugurale il Presidente Tito ha compiuto un ampio giro per i padiglioni intrattenendosi anche in quello italiano, dove è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia Ducl.

f. m.

Un passeggero ha provocato la sciagura aerea di California

Sparò sul pilota per suicidarsi e lasciare una eredità

I familiari avrebbero intascato la sua assicurazione sulla vita per 30 milioni

NEW YORK, 9. — Un passeggero « kamikaze » ha provocato la sciagura aerea in California, nella quale sono morte quarantatré persone: ha infatti ucciso il pilota dell'« F-27 » sul quale volava per uccidersi senza lasciare traccia alla famiglia di intascare l'assicurazione sulla vita, di oltre trenta milioni di lire.

La drammatica versione dell'incidente, che era trapelata da indiscrezioni di una rete radiofonica statunitense, non ha avuto ancora una conferma ufficiale: ma ormai non vi sono più dubbi. Troppi elementi lo provano: una pistola « Smith e Wesson » trovata tra i rottami e dalla quale risultano sparati di recente alcuni colpi; un osso umano, rinvenuto tra le spoglie irrecognoscibili del passeggero, che reca un foro (recente) provocato da un proiettile di pistola; il modo stesso in cui il velivolo si è schiantato al suolo (« come un cuccia in guerra », ha detto un esperto — il cui pilota sia stato colpito —); ed infine la circostanza che uno dei passeggeri abbia acquistato all'aeroporto di Reno, mediante una macchina a gettoni, una polizza di assicurazione per 50 mila dollari, la cifra più alta consentita da queste « assicurazioni automatiche ».

A questo riguardo, anzi, lo *Herald Tribune*, citando fonti governative di Washington, scrive che il « kamikaze » assai sicuro sarebbe Frank Gonzalez, che fu membro della rappresentativa olimpica filippina alle Olimpiadi romane: a lui apparterrrebbe la pistola rinvenuta tra i rottami e lui sarebbe il passeggero che ha acquistato la polizza.

Gli anelli della tragica, incredibile catena si vanno così congiungendo. Lo stesso Gonzalez, infatti, nei giorni precedenti la partenza si era trattenuto a Reno — la capitale del gioco di azzardo americana — e vi aveva perduto una somma fortissima.

Quanto al modo in cui l'assassino si è svolto, non esiste ancora alcuna versione precisa. L'unica traccia è data da un registratore magnetico sul quale — assai confusa e coperta da altri rumori — si riesce a decifrare una frase del primo pilota che grida: « Dio mio, mi hanno sparato, mi hanno sparato ». Non si è ancora capito, tuttavia, se il passeggero abbia rivolto l'arma anche contro il secondo pilota: tanto più che quest'ultimo — particolare curioso ed amaro — era stato il primo pilota ad essere addormentato nella scuola di *judo* fondata da Oscar Cleal, un aviatore che era stato accettato da una pallottola sparagli da un passeggero che voleva costringerlo a cambiare rotta: Cleal intendeva, con le sue lezioni, mettere gli altri piloti in condizioni di difendersi contro analoghe aggressioni in volo.

L'intervento nella cabina di volo del passeggero armato, comunque, deve aver provocato la sciagura nello spazio di pochi secondi. Il *jet*, infatti, è precipitato al suolo come un aereo totalmente privo di guida, senza mai accennare a riprendersi. Pochi secondi, ma lunghi come una eternità: lo aereo, infatti, si trovava a due mila metri di altezza ed è passato qualche istante — mentre tutti oramai dovevano aver capito cosa stava avvenendo — prima che si schiantasse al suolo.

Un altro grave incidente aereo, frattanto, è avvenuto nei dintorni di Lima, nel Perù: un apparecchio di linea è precipitato per cause imprecisate. Solo tre passeggeri, su cinquanta, si sono salvati.

Dibattito a Firenze

«Bombardamenti» dalla costellazione dello Scorpione

Dal nostro inviato

FIRENZE, 9.

Seconda seduta dell'assemblea del Cospas (Comitato per le scienze spaziali). Dopo una introduzione del prof. Beynon, presidente del comitato che si dedica allo studio del « sole quieto » e che ha riferito sui lavori in corso e sulla necessità di un sempre più stretto coordinamento tra il comitato di cui è diretto e il Cospas, hanno preso la parola i « due grandi » Stati Uniti e Unione sovietica, cioè il prof. Porter e il prof. Biagouravov, vice presidente del Cospas.

Ha chiesto Porter: « Qualcosa ci bombardano con radiazioni che provengono dalla costellazione dello Scorpione ».

Dopo avere effettuato i calcoli, abbiamo dedotto che in quella direzione della Galassia, ove non vi sono corpi visibili, dovrebbero esistere stelle sulle quali la densità della materia è pari a 100.000 grammi per centimetri cubi (sulla Terra l'acqua ha la densità di 1 grammo per cmc.). Sarebbero quindi composte solo di neutroni. Ha detto Biagouravov: I nostri cosmonauti hanno girato attorno al pianeta per parecchi giorni. E tutto è andato bene. Sarebbe da scelochi però credere che dopo questi esperimenti possiamo stare con il cuore in pace. Anzi. Proprio questi voli prolungati ci pongono una selva di interrogativi. Eccone alcuni: dopo due o tre settimane di permanenza nello spazio, in condizioni di non gravità, un cosmonauta è ancora in grado di sopportare le sollecitazioni e lo sforzo connessi al rientro sulla Terra? Non lo sappiamo. Che cosa bisogna fare per assicurare un perfetto funzionamento del sistema cardiovascolare del cosmonauta durante una circostanza del genere? Non lo sappiamo. Quali sono le conseguenze di una prolungata esposizione alla mancanza di gravità sul ricambio cellulare? Non lo sappiamo. Insomma, ha concluso Biagouravov, vi sono ancora molti problemi di radiobiologia, di psicologia e di altro genere, che attendono una risposta.

Bilancio negativo dunque? No. L'uomo, tutte le volte che bussa alle porte dell'ignoto, non si aspetta certo che i battenti si spalanchino per magia. Per la scienza non esiste alcun « apriti Sesamo ». Le frange del mistero le roscichiamo con pazienza e tenacia.

Isvestia: missili e aerei-spia prodotti da Bonn

MOSCA, 9.

Le Isvestia accusano questa sera la Germania occidentale di aver iniziato in segreto la produzione di razzi militari e di aerei d'alta quota analoghi allo aereo-spia americano U-2. L'organo governativo sovietico sfida il governo di Bonn a smentire queste accuse accettando una proposta sovietica per un'ispezione internazionale delle industrie tedesche.

Le Isvestia riprendono in tal modo l'accusa contenuta in una dichiarazione ufficiale diffusa dalla TASS il 7 marzo, che accusa la Germania federale di cercare di procurarsi armi nucleari e di preparare azioni aggressive.

Michele Lalli

...Come appena colta



Non soltanto fresca, ma migliore! Questo è il momento di fare provvista di **FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO.**

Costa meno della frutta fresca e vale di più: Albicocche, Ciliege rosse, Pesche gialle a metà, Pesche gialle a fette, Frutta mista (Macedonia), Pere Williams.

FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO

Le etichette di «FRUTTA ALLO SCIROPPO CIRIO» e di «CONFETTURE CIRIO» fino al 31 maggio 1964 continuano a valere per due. Inviare a Cirio-Napoli una etichetta di Frutta allo Sciroppo Cirio e una etichetta di Confetture Cirio, riceverete due preziosi ricettari.

DALMONTE

2324